

che i dati relativi agli importi stanziati per gli interventi delle Regioni non presentano sovrapposizioni di rilievo con i dati di spesa pubblica per R&S già considerati nell'indicatore di input in quanto questi ultimi rappresentano per la quasi totalità spese per il personale, mentre gli stanziamenti regionali rilevati coprono uno spettro di spesa più ampio.

Dall'analisi del sottoindicatore sintetico di input (Tav. 3.1; Fig. 3.1a) emerge un più alto grado di capacità innovativa nelle regioni del Centro Nord, con l'eccezione della Provincia autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta, penalizzate da bassi livelli di spesa e di laureati in rapporto alla popolazione. Le elevate performance della Provincia autonoma di Trento sono riconducibili a valori che si collocano tra i massimi nel confronto tra regioni in tutte e quattro le componenti (particolarmente alta risulta, in particolare, l'incidenza della spesa in R&S sul PIL); il risultato del Lazio è trainato soprattutto dalle componenti relative alla quota di persone in possesso almeno di laurea, al numero di addetti in R&S e alla componente di spesa pubblica, legati questi ultimi due soprattutto alla presenza nel Lazio di numerosi centri di ricerca attivi a livello nazionale. Le regioni meridionali (con l'esclusione della Campania che risulta più simile alle regioni del Centro) si trovano in coda alla distribuzione, con i valori più bassi.

Tav. 3.1

Componenti dell'indicatore di sintesi per le Regioni italiane (1)

Regione	Input	Output	Politiche	Finale
Piemonte	0,56	0,67	0,29	0,51
Valle d'Aosta	0,25	0,67	0,57	0,49
Lombardia	0,53	0,72	0,15	0,47
Liguria	0,71	0,44	0,30	0,48
<i>Nord Ovest</i>	<i>0,51</i>	<i>0,62</i>	<i>0,32</i>	<i>0,49</i>
Provincia autonoma di Bolzano	0,21	0,76	0,33	0,43
Provincia autonoma di Trento	0,82	0,62	0,52	0,65
Veneto	0,46	0,62	0,14	0,41
Friuli-Venezia Giulia	0,56	0,76	0,35	0,56
Emilia-Romagna	0,63	0,68	0,13	0,48
<i>Nord Est</i>	<i>0,54</i>	<i>0,69</i>	<i>0,29</i>	<i>0,51</i>
Toscana	0,48	0,45	0,36	0,43
Umbria	0,38	0,23	0,44	0,35
Marche	0,34	0,40	0,28	0,34
Lazio	0,87	0,27	0,06	0,40
<i>Centro</i>	<i>0,52</i>	<i>0,34</i>	<i>0,28</i>	<i>0,38</i>
Abruzzo	0,42	0,36	0,14	0,31
Molise	0,25	0,06	0,39	0,23
Campania	0,41	0,32	0,40	0,38
Puglia	0,18	0,13	0,59	0,30
Basilicata	0,28	0,04	0,37	0,23
Calabria	0,14	0,20	0,74	0,36
Sicilia	0,27	0,26	0,40	0,31
Sardegna	0,16	0,13	0,25	0,18
<i>Sud e Isole</i>	<i>0,26</i>	<i>0,19</i>	<i>0,41</i>	<i>0,29</i>
ITALIA	0,42	0,42	0,34	0,39

(1) I dati in neretto si riferiscono a valori inferiori alla media italiana.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat, CIS, Opencoessione e nostra Rilevazione presso le Amministrazioni regionali (cfr. l'Appendice in questo volume)

domanda di ricerca e innovazione da parte delle imprese (anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria) tramite il finanziamento alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati anche in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici. Inoltre, è finanziato il sostegno dell'offerta di ricerca da parte di università e centri di ricerca (potenziamento delle strutture di ricerca, laboratori), il trasferimento tecnologico al mondo delle imprese (distretti tecnologici, poli di innovazione) e i servizi avanzati alle imprese per la ricerca e l'innovazione". Cfr. www.opencoessione.gov.it